

ALBANO



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11 00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844

e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

Domenica, 8 aprile 2018

Da martedì il vescovo Semeraro incontrerà i consigli parrocchiali degli otto vicariati

Cogliere i frutti del cammino nella sinodalità

In ciascuna riunione il presule ascolterà la sintesi delle riflessioni operate in tutte le comunità parrocchiali e poi nei consigli pastorali vicariati. Al centro il tema che impegna la diocesi di Albano, «Discernimento, cuore dell'accompagnare»

DI MANUEL DE SANTIS

Un nuovo passo del cammino pastorale della Chiesa di Albano - impegnata sul tema del discernimento - prenderà il via martedì, con il primo dei sette incontri del vescovo Marcello Semeraro con i consigli pastorali vicariati e i consigli pastorali parrocchiali di ciascun vicariato territoriale della diocesi. In ciascuna riunione, in calendario fino al 18 aprile, il presule ascolterà la sintesi delle riflessioni operate in tutte le comunità parrocchiali, e poi in sede di Consiglio pastorale vicariati, sulle schede operative, e raccoglierà alcune suggestioni, introducendo la riflessione sul "buon uso" dei Consigli pastorali, un tema affrontato dallo stesso Semeraro nel documento "I Consigli pastorali in una Chiesa sinodale" (edizioni MiterThev). A partire dall'inizio dell'anno pastorale, e riprendendo il tema del convegno diocesano dello scorso giugno ("Discernimento cuore dell'accompagnare"), la Chiesa di Albano in tutte le sue componenti ha avviato un lavoro nello stile della sinodalità, per operare un discernimento a due livelli: personale, per verificare la consistenza della propria partecipazione alla vita ecclesiale, e comunitario, per verificare la conversione pastorale della comunità parrocchiale e orientarla sem-

pre più decisamente in chiave integrata e generativa. Due livelli distinti, ma in stretta correlazione: l'uno sostiene e significa l'altro. Gli incontri si svolgeranno secondo il seguente calendario: il primo sarà martedì dalle 19.30 alle 21 presso la parrocchia Santa Barbara, a Nettuno, per i consigli del Vicariato territoriale di Nettuno, mentre il giorno successivo, dalle 19 alle 20.30 presso la parrocchia del Santissimo Salvatore, a Genzano di Roma, è in programma la riunione per il Vicariato territoriale di Ardea. Giovedì 12 aprile, la chiesa di San Lorenzo martire, a Tor San Lorenzo, ospiterà l'incontro per il Vicariato territoriale di Ardea-Pomezia, dalle 19.30 alle 21, mentre i consigli pastorali del Vicariato territoriale di Anzio incontreranno il vescovo il 13 aprile dalle 19.30 alle 21 presso la parrocchia di San Benedetto ad Anzio. Lunedì 16 aprile, per i Vicariati territoriali di Ciampino e Marino, l'incontro sarà dalle 19.30 alle 21 presso l'istituto Madonna del Carmine dei padri Carmelitani, in località Sassone, a Ciampino, mentre il giorno successivo il seminario di Albano ospiterà allo stesso orario la riunione del Vicariato territoriale di Albano. Chiuderà la serie degli incontri il Vicariato territoriale di Aprilia, mercoledì 18 aprile dalle 20.30 alle 22, presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, ad Aprilia.

Ministri della Comunione

È in programma domenica prossima, dalle 9.30 in seminario ad Albano, l'ultimo incontro di formazione del corrente anno pastorale per i ministri straordinari della Comunione, guidato da monsignor Carlino Panzeri, direttore dell'ufficio per la pastorale della famiglia. L'incontro si concluderà con la Messa delle 12 in Cattedrale, presieduta da monsignor Adriano Gibellini.



Il vescovo di Albano, Marcello Semeraro

L'omelia. «Pasqua è esperienza di salvezza e amore nell'incontro di Cristo con la Chiesa, sua sposa»

DI ALESSANDRO PAOLE

«L»a notte di Pasqua non è soltanto una notte di salvezza, ma è pure una notte d'amore. Pasqua, infatti, è il mistero in cui Cristo sposa la Chiesa. Pasqua è quest'atto d'amore. Lo ha detto nella sua omelia durante la veglia di Sabato Santo il vescovo Marcello Semeraro nella Cattedrale di San Pancrazio, imparando i sacramenti dell'iniziazione cristiana a dodici catecumeni della Chiesa di Albano. Ed è proprio nei tre sacramenti che si rivela l'amore del Signore per i suoi figli: «È nel sacramento del Battesimo - ha detto il presule - che Cristo si fa un tutt'uno con noi, come i coniugi cristiani dei quali diciamo che non sono più due, ma uno! Egli si dona a noi in tutto, come uno sposo alla sposa: ci porta nella

sua morte, per farci risorgere con lui ad una vita nuova. Cristo è morto per noi, perché noi vivessimo per Lui che è morto e risorto per noi, ricorda san Paolo. E questo cos'è, se non amore? Non è l'amore più grande, di cui ha parlato Gesù stesso?». Nella Comunione, poi, quest'amore indissolubile e non soltanto rafforzato, ma arricchito coi segni della bellezza e accresciuto col profumo del santo crisma: «Ed è così - ha aggiunto Semeraro - che l'intera vita cristiana generata nel Battesimo, lavoro di nozze e mistero nuziale esso stesso, è segnata dell'amore sponsale di Cristo con la Chiesa. Egli stesso, poi, l'alimenta col sacramento dell'Eucaristia, che è il dieticium sui convivium, come lo indica la Chiesa Questa frase, il Messale in lingua italiana la traduce stupendamente come "convivio nuziale del suo a-

more». Amore che risuona anche nelle promesse battesimali, da ripetere: «Come il sogno del primo amore - ha detto il vescovo di Albano - dobbiamo dirlo nutrendo verso Dio quell'amore che egli manifesta per noi quando dice: "Mi ricordo di te, dell'affetto della tua giovinezza, dell'amore al tempo del tuo fidanzamento". E se noi quel ricordo l'abbiamo perduto, sappiamo che Dio non lo dimentica mai: ci dice il Signore "sulle palme delle mie mani ti ho designato". Meglio sarebbe stato tradurre: "ti ho inciso, scolpito". Altro che tatuaggio!». Infine, Semeraro si è rivolto ai catecumeni, con i quali aveva celebrato ad inizio della Quaresima il rito dell'elezione: «Ora che ci rivediamo - ha concluso il presule - mi risuonano nell'intimo del cuore le parole che san Paolo scriveva alla comunità di Corinto: "sì ho promessi a un unico sposo, per presentarmi a Cristo come vergine casta". Anch'io questa notte vi presento a Cristo e lo faccio con lo stesso senso di povertà e di umiltà, che animava san Giovanni Battista quando diceva: "Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena". È Cristo lo Sposo della Chiesa: San Bernardo, nei suoi sermoni almeno cinquanta volte ha pronunciato questa espressione. La gioia per la vostra rigenerazione in Cristo in questa notte è di tutti noi. E, anzi, dell'intera Chiesa di Albano, che vede accrescere il numero dei suoi figli. Fratelli, questa è la notte in cui arriva lo Sposo».

il progetto

La misericordia non conosce muri né barriere

Raccogliere i frutti del Giubileo straordinario della Misericordia, continuando a operare, insieme, per il bene degli ultimi e, nel caso specifico, delle persone reclusi in carcere. Visitare i carcerati, infatti, è un'opera di misericordia tra le più dure ed è pure difficilmente praticabile. La misericordia, tuttavia, non conosce barriere, né può fermarsi davanti a un muro, o alla porta blindata di



La sottoscrizione

una cella. Così, mercoledì 4 aprile, nella casa circondariale "Lazzaria" di Velletri, il vescovo di Albano, Marcello Semeraro, il vescovo di Velletri-Segni, Vincenzo

Apicella e il presidente dell'associazione Volare (Volontari assistenza reclusi), Carlo Condorelli, hanno sottoscritto un documento di collaborazione per l'inclusione delle persone detenute nello stesso carcere. La firma è avvenuta alla presenza del direttore della casa circondariale, Maria Donata Iannantuno. L'intento delle due diocesi laziali e di Volare - che dal 2005 opera all'interno del carcere di Velletri - è quello di dare continuità alle iniziative, in favore dei carcerati e delle loro famiglie, vissute durante il Giubileo, di cui questo progetto è un frutto evidente, per tenere al tema delle persone reclusi dentro la comunità ecclesiale e civile. «Il progetto - spiega il direttore della Caritas della diocesi di Albano, don Gabriele D'Annibale - è finalizzato ad articolare iniziative di sensibilizzazione e solidarietà verso la comunità ecclesiale e civile sulla condizione carceraria, le persone reclusi e le loro famiglie, alla luce del fatto che la casa circondariale di Velletri costituisce il "carcere del territorio": infatti una quota significativa delle persone reclusi provengono dai territori delle due diocesi. In particolare, attraverso la Caritas diocesana e l'associazione Volare, si continuerà a sostenere le azioni di volontariato all'interno del carcere, quelle di inclusione socio-lavorativa dopo il termine della pena, e quelle di sostegno e di accompagnamento delle famiglie coinvolte nel percorso della persona reclusa. Ispiratore della collaborazione tra le due diocesi, già negli anni '90 del secolo scorso, per i "carcerati" all'interno del carcere velletrino, è stato monsignor Dante Bernini, che è stato vescovo sia di Albano che a Velletri e Segni. Come periodo nel quale la casa stabilmente ogni anno, iniziative condivise e visibili (convegni, pubblicazioni, raccolte prodotti per i detenuti, iniziative presso enti locali e scuole) si è scelta la settimana tra la 22a e la 23a domenica dell'anno liturgico, in prossimità della "Giornata mondiale dei poveri".

Giovanni Salsano



Un incontro della scuola

Il mese di aprile con la pastorale della famiglia

Torna domani, alle 18 presso la parrocchia di San Giuseppe sposo di Maria Vergine, a Pavona, la scuola di coppia e di genitori: un appuntamento inserito nel calendario degli appuntamenti dell'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia. L'incontro, sul tema generale "Educare è difficile, ma è possibile, infine è bello", ha come titolo "Bulli non si nasce. Accompagnare e discernere nelle situazioni di bullismo" e sarà guidato dalla psicologa Laura Monti e don Carlo Panzeri, direttore dell'ufficio diocesano. Nel mese di aprile la scuola vivrà altri due appuntamenti: venerdì 13 alle 17.30 presso l'istituto "V. Pallotti" in via Marconi, 34 ad Aprilia (sul tema generale "Il segreto del figlio" e dal titolo "Figlio mio, di che cosa hai bisogno? Mi serve solo l'essenziale",

guidato da Olimpia Armentante, psicologa e psicoterapeuta e don Carlino Panzeri) e martedì 17, alle 20.30 presso la parrocchia di Santa Maria della Stella ad Albano, sul tema generale "Abitare la casa da sposi (cristiani)" e dal titolo "A tavola! È pronto. La stanza da pranzo. Mangiare insieme e darsi la vita". Questo incontro sarà guidato dagli sposi Annetta e Marco Garlini, e don Panzeri. Altri appuntamenti con l'ufficio diocesano saranno venerdì 13 alle 21 con la veglia eucaristica con le famiglie, alle 21 presso la chiesa di San Pietro Claver a Nettuno e domenica 15 con la presentazione, da parte del vescovo Semeraro dell'istruzione pastorale "Rallegratevi con me" presso i padri Somaschi di Ardea alle 16.30.

Marino. Sei defibrillatori donati alla comunità



Uno dei defibrillatori consegnati

I macchinari sono stati consegnati al Comune nel corso di una cerimonia in piazza San Barnaba

Sei defibrillatori, utili per salvare vite umane in caso di arresto cardiaco, sono stati consegnati al Comune di Marino grazie a una donazione della Bcc Colli Albani, Maurizio Capogrossi si sono ritrovati per comunicare alla città la prossima installazione dei defibrillatori. Soddisfazione per il risultato raggiunto è stata

espressa da entrambi. Il presidente Capogrossi ha riferito che, in virtù del suo trascorso passato di medico, ora in pensione, e in accordo con il Cda della banca ha accolto con favore la proposta del consorzio e dell'associazione Giovanni soci, mettendo in atto anche dei corsi di formazione per l'utilizzo dei defibrillatori. Il sindaco Colizza, dal canto suo, ha ringraziato gli autori della donazione per la generosità dimostrata tramite, auspicando per il futuro ulteriori iniziative da portare avanti insieme

per il bene della comunità. Presente alla cerimonia il sagrado della basilica anche Giovanni Sarli, direttore dell'Unità operativa complessa del polo ospedaliero Marino-Frascati, che ha sottolineato l'importanza di avere a disposizione tale strumentazione, decisiva, in alcuni casi, per salvare la vita a un essere umano precisando comunque di attenersi in caso di necessità alle indicazioni contenute nella tabella, che sarà posta vicino a ogni contenitore - di colore giallo - dentro cui sarà allocato il defibrillatore.

L'evento. Il territorio e la fede nel pensiero di Giorgio La Pira

È in programma oggi pomeriggio alle 16, presso la Birreria Brancaccio di Aprilia, in via Marconi un incontro-confronto sul tema "Attraverso il territorio, prefiguriamo scenari... e la vita cambia", a cura del settore "Adulti" dell'Azione cattolica di Albano. Sarà presente il coordinatore nazionale dell'area della formazione di Azione cattolica, Luca Micelli, che analizzerà la figura del Servo di Dio Giorgio La Pira, di cui è esperto conoscitore, in quanto protagonista della vita politica del Novecento e testimone di una cittadinanza pienamente attiva e cristianamente formata. Giorgio La Pira, infatti, è stato politico e docente italiano e sindaco di Firenze, ma anche terziario domenicano e francescano, e ha fondato, all'istituto secolare dei Missionari della regalità di Cristo di padre Agostino Gemelli. L'evento vuole permettere a tutti i partecipanti di interrogarsi su quali possono essere le scelte per vivere da credenti il territorio, in cui, come ricordava lo stesso La Pira: «Le città hanno una vita propria, hanno un loro proprio essere misterioso e profondo. Sono misteriose abitazioni di uomini e più ancora, in un certo modo, misteriose abitazioni di Dio».